

Osserva Calabria

DATI. ANALISI. FUTURO.

Credito a due velocità

Microimprese, investimenti e accesso alle risorse in Calabria

Osservatorio di Confesercenti Calabria
Secondo Focus | Ottobre 2026

Crediti

Promosso da Confesercenti Calabria

A cura di Osserva Calabria

Presidente Confesercenti Calabria: Claudio Aloisio

Direzione generale: Francesco Baggetta

Elaborazioni: Osserva Calabria su dati pubblici e fonti istituzionali

Data di aggiornamento: 3 ottobre 2026

Edizione: ottobre 2026

Fonte: dati pubblici e istituzionali; elaborazioni Osserva Calabria

Licenza e riuso: citare Osserva Calabria e le fonti indicate nelle singole sezioni

Indice

Sezione	Pagina
Crediti	1
Indice	2
Presentazione	3
Executive Summary	4
Glossario essenziale	5
Una struttura produttiva di microimprese	6
Il credito cresce, ma non per tutti	7
La divergenza si amplia	8
Cinque province, traiettorie diverse	9
Il costo del credito	10
Rischiosità: indicatori e differenze	11
Domanda, liquidità e investimenti	12
Garanzie pubbliche e finanza agevolata	13
Due tempi di intervento - misure strutturali	14
Due tempi di intervento - misure temporanee	15
Conclusioni	16
Appendice metodologica	17
Appendice metodologica - cautele aggiuntive	18
Appendice statistica - serie storica	19
Fonti principali	20

Il PDF comprende 21 pagine: una copertina non numerata e 20 pagine interne. I numeri dell'indice corrispondono a quelli stampati nel documento. Le voci sono cliccabili.

Presentazione

Quanto credito arriva davvero alle imprese calabresi?

È una domanda apparentemente semplice. Ma, ancora una volta, i dati ci dicono che fermarsi al numero complessivo rischia di restituire una fotografia incompleta.

Il credito alle imprese in Calabria cresce. L'ultimo dato disponibile, riferito a giugno 2026, registra un aumento superiore alla media nazionale. Nello stesso periodo, però, continua a diminuire quello destinato al segmento delle piccole imprese. E quando si guarda al dettaglio disponibile a marzo, la distanza tra le diverse categorie diventa ancora più evidente.

È da questa apparente contraddizione che nasce il nuovo Focus di Osserva Calabria.

Non per sostenere una tesi precostituita, né per attribuire responsabilità semplicistiche al sistema bancario. Abbiamo seguito i dati, distinguendo domanda e offerta di credito, costo dei finanziamenti, rischiosità, disponibilità liquide delle imprese, garanzie pubbliche e differenze territoriali.

Il risultato è un quadro più complesso, ma proprio per questo più utile.

La Calabria ha una struttura produttiva fortemente caratterizzata dalla microdimensione. Nel 2023 il **96,8%** delle imprese dell'industria e dei servizi comprese nel Registro ASIA apparteneva alla classe 0-9 addetti e concentrava il **65,6%** degli addetti. Non parliamo quindi di una componente marginale della nostra economia, ma di una parte decisiva della sua struttura produttiva e occupazionale.

Questo rende particolarmente importante capire non soltanto se il credito cresce, ma come si distribuisce, quanto costa e quali investimenti riesce a sostenere.

Il Focus mostra anche quanto sia necessario evitare letture troppo facili. La riduzione dei prestiti a una parte delle imprese non significa automaticamente che le banche abbiano chiuso i rubinetti. La domanda di credito cambia nel tempo, le imprese possono disporre di maggiore liquidità, rinviare investimenti o considerare troppo oneroso finanziarli. Allo stesso modo, i diversi indicatori di rischiosità non consentono di spiegare da soli le differenze nel costo del credito.

Ma una questione emerge con chiarezza: per un sistema produttivo composto prevalentemente da imprese di piccolissima dimensione, accesso alle garanzie, costo delle risorse finanziarie e capacità di programmare investimenti diventano temi centrali di politica economica.

E lo diventano ancora di più nella fase che stiamo attraversando. L'aumento dei costi energetici e degli altri input può accrescere il fabbisogno di capitale circolante e ridurre le risorse disponibili per innovazione, efficientamento e crescita.

Per questo abbiamo voluto distinguere due livelli di intervento: da una parte misure strutturali su garanzie, piccoli investimenti, bancabilità e monitoraggio; dall'altra risposte temporanee alla fase attuale, già avanzate da Confesercenti Calabria sul caro energia e sulla liquidità delle micro e piccole imprese.

Osserva Calabria nasce esattamente per questo: mettere insieme dati pubblici, leggerli senza forzarli e trasformarli in strumenti utili per comprendere ciò che sta accadendo e costruire proposte.

Perché anche in questo caso la domanda decisiva non è soltanto quanto credito arriva in Calabria. È capire a chi arriva, a quale costo e per finanziare cosa.

Claudio Aloisio

Presidente Confesercenti Calabria

Executive Summary

Il credito alle imprese calabresi cresce, ma le diverse categorie considerate dalle statistiche bancarie seguono traiettorie differenti. L'aggiornamento a giugno 2026 conferma la coesistenza tra crescita complessiva e contrazione del segmento delle piccole imprese.

Le evidenze principali

- A giugno 2026 i prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici crescono in Calabria del 4,6% su base annua, contro il +2,6% nazionale; quelli alle piccole imprese diminuiscono del 3,1%, contro il -3,6% italiano.
- A marzo 2026 il rapporto regionale Banca d'Italia distingue +9,0% per le medio-grandi e -2,8% per le piccole imprese. Le categorie tengono conto anche della forma giuridica e non corrispondono a un confronto puro tra aziende grandi e piccole per addetti.
- Nel 2023 il 96,8% delle imprese calabresi dell'industria e dei servizi comprese nel Registro ASIA apparteneva alla classe 0-9 addetti e concentrava il 65,6% degli addetti; la dimensione media era di 2,5 addetti.
- Nel confronto provinciale, tra marzo 2025 e marzo 2026, gli impieghi vivi complessivi crescono in quattro province su cinque, mentre il segmento sotto i 20 addetti arretra in tutte le province.
- A marzo 2026 il TAE sulla liquidità è pari al 10,50% per le piccole società comprese nella specifica rilevazione, escluse le ditte individuali, contro il 6,58% delle medio-grandi. Nel secondo trimestre 2026, per i nuovi finanziamenti agli investimenti il TAEG medio è 5,37% in Calabria, 4,68% nel Sud e Isole e 3,96% in Italia.
- Gli indicatori di rischio forniscono risultati diversi secondo misura e categoria considerate e non consentono di spiegare da soli i differenziali di tasso.
- Nel primo semestre 2026 il Fondo di garanzia registra in Calabria 2.226 operazioni per circa 439 milioni di finanziamenti. Le operazioni riferite alle microimprese rappresentano il 64,2% del totale e sono associate al 35,1% dei finanziamenti.

Le priorità

- Rafforzare in modo stabile garanzie e strumenti per i piccoli investimenti.
- Ridurre il costo del capitale destinato a investimenti produttivi, innovazione ed efficientamento.
- Migliorare bancabilità, accompagnamento finanziario e accessibilità dei servizi nei territori meno serviti.
- Affiancare agli interventi strutturali misure temporanee su liquidità, interessi e garanzie per affrontare la fase di pressione dei costi.

L'idea centrale

Il dato aggregato non evidenzia una contrazione generalizzata dei prestiti. Il nodo è capire come le risorse si distribuiscono tra categorie d'impresa, quanto costano e se sostengono gestione corrente o investimenti.

Glossario essenziale

Le principali definizioni tecniche utilizzate nel Focus.

Tabella 1. Glossario essenziale

Termine	Definizione
ASIA	Archivio Statistico delle Imprese Attive gestito da ISTAT. Nel Focus è utilizzato per descrivere la struttura dimensionale delle imprese dell'industria e dei servizi.
Addetti	Comprendono lavoratori dipendenti e indipendenti e sono misurati come media annua. La classe 0-9 comprende convenzionalmente imprese con una media fino a 9,49 addetti.
Società non finanziarie	Imprese costituite in forma societaria che producono beni o servizi non finanziari.
Famiglie produttrici	Nella classificazione Banca d'Italia comprendono società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a cinque addetti.
Piccole imprese - Banca d'Italia	Nelle serie sui prestiti comprendono determinate società di persone e imprese individuali con meno di 20 addetti.
Medio-grandi - Banca d'Italia	Restante perimetro rispetto alle piccole imprese. Non significa necessariamente aziende con molti addetti: una società di capitali con pochi occupati può rientrare qui.
Imprese sotto 20 addetti - CGIA	Segmento utilizzato nell'elaborazione territoriale CGIA su dati Banca d'Italia. Non coincide automaticamente con le piccole imprese delle altre tavole.
Impieghi vivi	Finanziamenti concessi alla clientela al netto delle sofferenze.
TAE	Tasso annuo effettivo. Nel Focus è usato per analizzare il costo dei finanziamenti collegati alla liquidità.
TAEG	Tasso annuo effettivo globale. Indicatore del costo complessivo di un finanziamento, utilizzato nel Focus per i nuovi finanziamenti agli investimenti.
Tasso di deterioramento	Misura annuale della quota di credito che passa da una situazione regolare a una condizione di deterioramento. Può essere calcolato per numero di affidati o per ammontare utilizzato.
Affidati	Soggetti che hanno ottenuto credito e risultano esposti verso uno o più intermediari.
Capitale circolante	Risorse necessarie alla gestione corrente: merci, fornitori, energia, salari e altre spese operative.
Bancabilità	Capacità dell'impresa o del progetto di presentare condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie compatibili con l'accesso al credito.
Fondo di garanzia PMI	Strumento pubblico nazionale che facilita l'accesso al credito attraverso una garanzia che copre una parte del rischio dell'intermediario.
FCI	Fondo Competitività Imprese della Regione Calabria, gestito da Fincalabra.
FEERI	Fondo regionale per efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese.
CDP	Cassa Depositi e Prestiti. Alcune statistiche sui prestiti comprendono, oltre alle banche, anche i finanziamenti riconducibili a CDP.

Una struttura produttiva di microimprese

Dimensione aziendale e accesso alle risorse

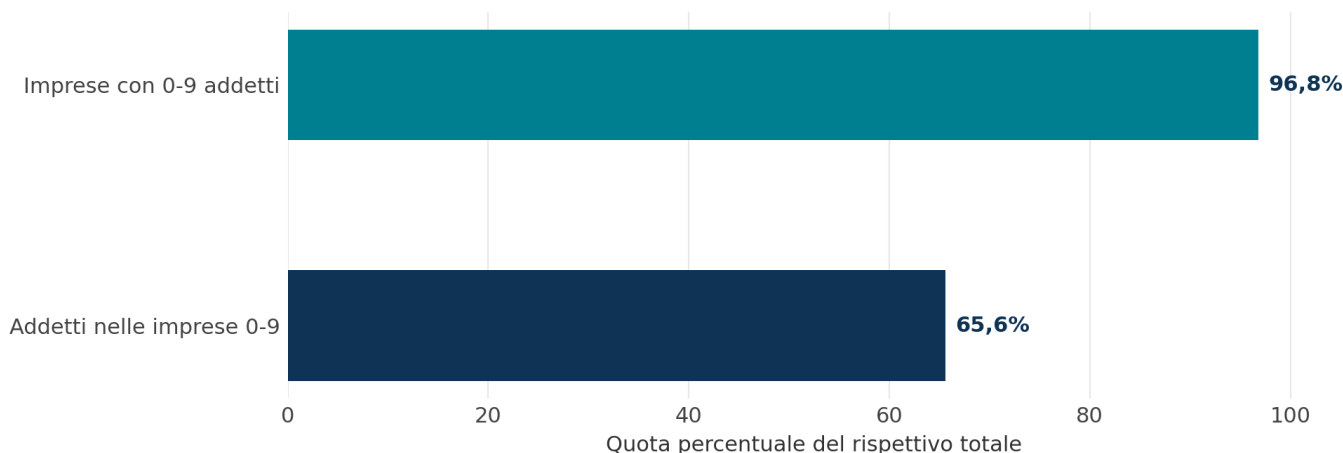
La domanda

Perché la struttura dimensionale delle imprese è decisiva quando si parla di credito?

Nel 2023 il 96,8% delle imprese calabresi dell'industria e dei servizi comprese nel Registro ASIA apparteneva alla classe 0-9 addetti. Queste imprese concentravano il 65,6% degli addetti del perimetro osservato e la dimensione media complessiva era di 2,5 addetti.

La microdimensione caratterizza quindi non soltanto la numerosità delle attività, ma anche una parte maggioritaria degli addetti dell'universo ASIA considerato. Le imprese più piccole possono avere strutture patrimoniali meno articolate, minori garanzie disponibili e informazioni economico-finanziarie meno formalizzate.

Struttura dimensionale delle imprese calabresi - 2023



Fonte: ISTAT, *Annuario statistico italiano 2025*, tavola 14.2, dati Registro ASIA riferiti al 2023.

Classificazioni che non coincidono

Le categorie utilizzate nelle statistiche bancarie non descrivono esclusivamente la dimensione occupazionale. Nella serie dei prestiti Banca d'Italia, la categoria "medio-grandi" rappresenta il restante perimetro rispetto alle piccole imprese: una società di capitali con pochi addetti può quindi essere classificata in questo segmento. La divergenza osservata nei dati bancari non va letta come un confronto puro tra aziende piccole e grandi per numero di occupati.

In sintesi

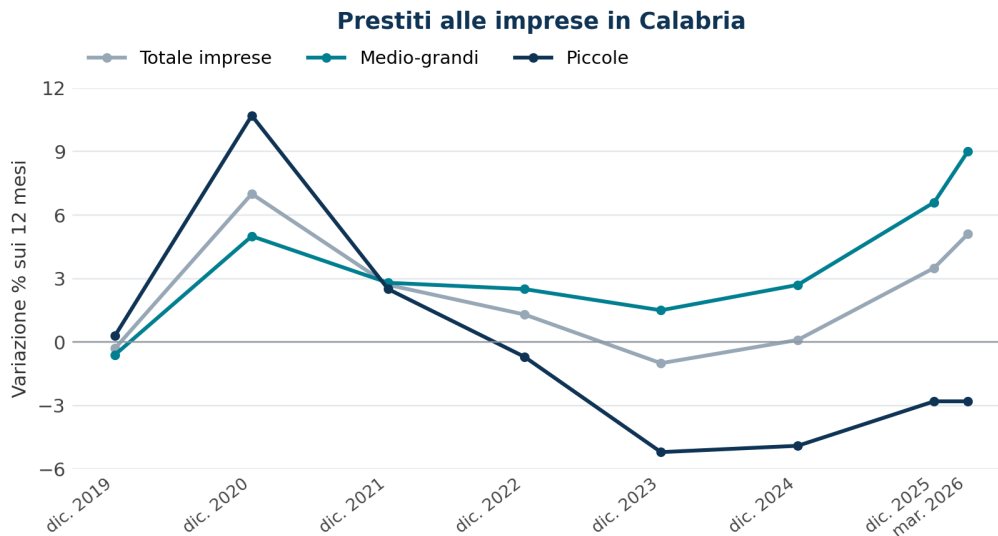
La struttura produttiva calabrese è fortemente concentrata nella microdimensione, ma le categorie statistiche del credito seguono criteri diversi. Questa distinzione accompagna tutta la lettura del Focus.

Il credito cresce, ma non per tutti

Dalla pandemia all'ultimo aggiornamento disponibile

La domanda

La crescita complessiva dei prestiti raggiunge allo stesso modo tutte le categorie d'impresa?

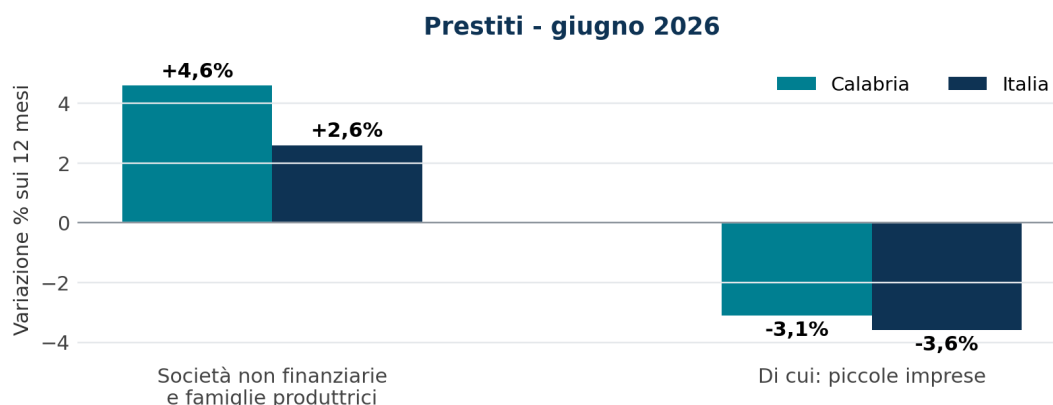


Durante la pandemia il credito alle imprese aumentò rapidamente, sostenuto anche da moratorie e garanzie pubbliche. Nel 2020 i prestiti alle piccole imprese crebbero del 10,7%, contro il 5,0% delle medio-grandi. Nel 2021 le due categorie continuarono a muoversi nella stessa direzione; dal 2022 il quadro cambia e il segmento delle piccole entra in territorio negativo.

Fonte: elaborazioni Osserva Calabria su Banca d'Italia, *L'economia della Calabria*, edizioni 2021, 2024 e 2026. Dati di marzo 2026 provvisori.

L'ultimo aggiornamento disponibile: giugno 2026

I prestiti di banche e Cassa Depositi e Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici crescono in Calabria del **4,6%** su base annua, contro il **+2,6%** nazionale. Nello stesso prospetto i prestiti alle piccole imprese diminuiscono del **3,1%**, rispetto al **-3,6%** italiano.



Fonte: Banca d'Italia, *Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori, Il trimestre 2026, 30 settembre 2026, tavola TFR20231. Prestiti di banche e CDP.*

In sintesi

Il dato di giugno conferma la coesistenza tra crescita complessiva e contrazione del segmento minore. Marzo resta necessario per il confronto diretto tra medio-grandi e piccole.

La divergenza si amplia

Una dinamica da interpretare, non da semplificare

La domanda

Quanto si stanno allontanando le variazioni dei diversi segmenti del credito?

La distanza tra le variazioni del credito alle medio-grandi e alle piccole imprese passa da 3,2 punti percentuali nel 2022 a 7,6 nel 2024, fino agli 11,8 di marzo 2026.

La crescita della distanza non permette, da sola, di identificarne le cause. Possono concorrervi una diversa domanda di credito, la composizione degli investimenti, le caratteristiche patrimoniali e finanziarie delle imprese, le garanzie disponibili e le condizioni di offerta. La classificazione bancaria rende inoltre necessario evitare una lettura puramente dimensionale.

Il confronto con Mezzogiorno e Italia

Tabella 2. Impieghi vivi: confronto territoriale, marzo 2025-marzo 2026

Impieghi vivi marzo 2025-marzo 2026	Calabria	Mezzogiorno	Italia
Totale imprese	+5,0%	+1,3%	+1,5%
Segmento sotto 20 addetti	-3,8%	-4,3%	-4,8%

Fonte: Ufficio Studi CGIA, Credito alle imprese: segnali positivi, ma solo per pochi (il 2%), 13 giugno 2026, tabelle 2 e 4, su dati Banca d'Italia.

In Calabria gli impieghi vivi complessivi crescono più intensamente rispetto alle altre due aree, mentre la contrazione del segmento minore risulta meno accentuata. Il fenomeno non è quindi una maggiore caduta del credito al segmento minore rispetto al resto del Paese; la specificità della fase calabrese è la contemporanea forte espansione del credito complessivo.

Cosa ci dicono i dati

La dinamica dei prestiti è sempre più differenziata tra le categorie considerate. I dati descrivono il risultato, ma non consentono di attribuirlo automaticamente a una scelta selettiva delle banche.

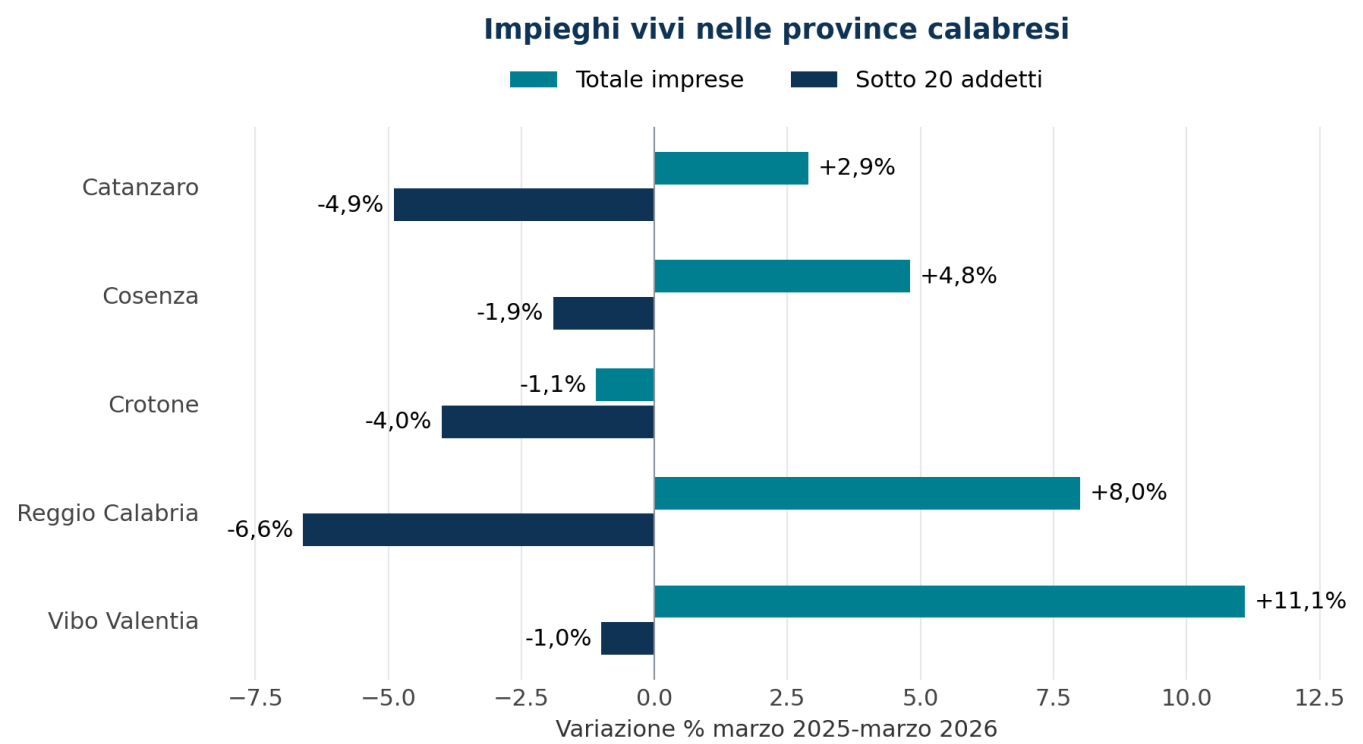
Cinque province, traiettorie diverse

La geografia del credito in Calabria

La domanda

Il fenomeno assume la stessa intensità in tutte le province?

Tra marzo 2025 e marzo 2026 gli impieghi vivi complessivi alle imprese crescono in quattro province su cinque. Nello stesso periodo diminuisce in tutte le province il segmento indicato nell'elaborazione come imprese sotto i 20 addetti.



Fonte: Ufficio Studi CGIA, 13 giugno 2026, tabelle 3 e 5, su dati Banca d'Italia. Il segmento sotto 20 addetti è compreso nel totale imprese.

Reggio Calabria presenta la distanza più marcata tra i due aggregati: +8,0% per il totale e -6,6% per il segmento minore. Crotone è invece l'unica provincia nella quale entrambi gli aggregati diminuiscono.

La presenza bancaria sul territorio

Tabella 3. Presenza bancaria sul territorio

Indicatore	Calabria 2025	Confronto
Sportelli bancari	302	313 nel 2024
Sportelli per 100.000 abitanti	16	32 in Italia
Comuni serviti da almeno una banca	105	107 nel 2024

Fonte: Banca d'Italia, L'economia della Calabria 2026, tavola a5.16. I dati descrivono la presenza fisica e non dimostrano un nesso causale con la dinamica dei prestiti.

Il costo del credito

Liquidità e investimenti

La domanda

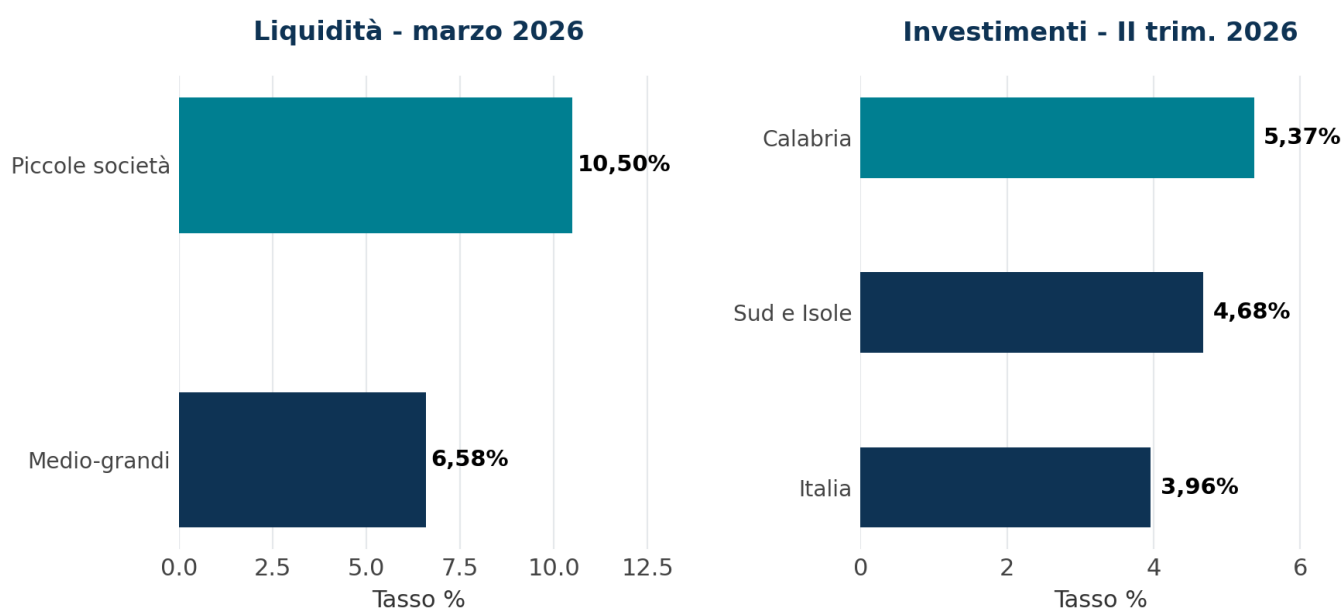
Quanto pesa il prezzo delle risorse finanziarie?

A marzo 2026 il TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità era pari al **10,50%** per le piccole società comprese nella rilevazione, escluse le ditte individuali, e al **6,58%** per le medio-grandi.

Il perimetro del 10,50%

Il tasso riguarda le piccole società comprese nella rilevazione, escluse le ditte individuali. Non rappresenta il costo medio dell'intero universo delle microattività calabresi. Il differenziale è significativo all'interno del perimetro osservato.

Per i nuovi finanziamenti connessi agli investimenti, considerando tutte le durate, nel secondo trimestre 2026 il TAEG medio era del **5,37%** in Calabria, del **4,68%** nel Sud e Isole e del **3,96%** in Italia. Per i finanziamenti con durata superiore a un anno i valori erano rispettivamente 5,29%, 4,76% e 4,37%.



Fonte: Banca d'Italia, *L'economia della Calabria 2026*, tavola a5.4; Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori, II trimestre 2026.

Lettura prudente

I confronti descrivono valori medi. Non misurano il prezzo che sarebbe applicato alla stessa impresa per la stessa operazione in territori differenti: durata, importo e composizione dei finanziamenti possono incidere sul risultato.

Rischiosità: indicatori e differenze

Il rischio non ha una sola misura

La domanda

I divari nel costo del credito possono essere spiegati dalla rischiosità?

Nel secondo trimestre 2026 il tasso annuale di deterioramento produce risultati differenti secondo la misura utilizzata.

Tabella 4. Tasso annuale di deterioramento, II trimestre 2026

Tasso annuale di deterioramento II trim. 2026	Categoria	Calabria	Italia
Per numero di affidati	Società non finanziarie	1,62%	1,72%
Per numero di affidati	Famiglie produttrici	1,49%	1,14%
Per ammontare utilizzato	Società non finanziarie	3,26%	3,01%
Per ammontare utilizzato	Famiglie produttrici	2,68%	2,03%

Fonte: Banca d'Italia, *Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori, II trimestre 2026*, pubblicazione del 30 settembre 2026.

Per numero di affidati, le società non finanziarie calabresi presentano un valore leggermente inferiore alla media nazionale; per ammontare utilizzato il rapporto si inverte. Per le famiglie produttrici la Calabria presenta invece valori superiori con entrambe le misure.

Gli indicatori non consentono quindi di quantificare quanto del differenziale nei tassi dipenda dalla rischiosità e quanto da altre caratteristiche delle imprese e delle operazioni. Società non finanziarie, famiglie produttrici, medio-grandi e piccole imprese costituiscono inoltre categorie differenti.

In sintesi

Nel corso del 2025 Banca d'Italia rileva un miglioramento della qualità del credito regionale, ma il confronto Calabria-Italia resta diverso secondo l'indicatore utilizzato.

Domanda, liquidità e investimenti

Quando meno credito non significa una sola cosa

La domanda

Meno prestiti significa necessariamente minore disponibilità delle banche a finanziare?

Nel primo semestre 2025 la domanda di finanziamenti delle imprese calabresi era aumentata. Nel secondo semestre si è invece ridotta, mentre le condizioni di offerta hanno mostrato lievi segnali di allentamento, in particolare sugli spread medi e sulle garanzie richieste.

Liquidità in crescita, distribuzione non osservata

I depositi bancari delle imprese calabresi aumentavano dell'**8,7%** a dicembre 2025 e del **7,4%** a marzo 2026, quando raggiungevano circa **5,5 miliardi** di euro. Il dato segnala un aumento delle disponibilità depositate, senza indicarne l'origine né la distribuzione tra le diverse categorie aziendali.

Tabella 5. Depositi bancari delle imprese calabresi

Indicatore	Dato	Periodo
Depositi imprese	5,519 mld €	marzo 2026
Variazione sui 12 mesi	+7,4%	marzo 2026
Variazione sui 12 mesi	+8,7%	dicembre 2025

Fonte: Banca d'Italia, *L'economia della Calabria 2026*, tavola a5.14. Dati di marzo 2026 provvisori.

Energia e capitale circolante

Ad agosto 2026, sul mercato interno italiano, i prezzi alla produzione aumentavano su base annua del **26,3%** per la fornitura di energia elettrica e gas, del 13,5% per l'industria complessiva e del 3,3% per l'industria al netto dell'energia.

Tabella 6. Prezzi alla produzione sul mercato interno, agosto 2026

Prezzi alla produzione - agosto 2026	Var. annua
Fornitura di energia elettrica e gas	+26,3%
Industria complessiva	+13,5%
Industria al netto dell'energia	+3,3%

Fonte: ISTAT, *Prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni - Agosto 2026*, pubblicato il 29 settembre 2026. Indicatori nazionali, non misura diretta delle bollette delle imprese calabresi.

La questione aperta

La forte crescita dei prezzi energetici può accrescere il fabbisogno di capitale circolante, soprattutto nelle imprese maggiormente esposte ai consumi energetici, e comprimere le risorse disponibili per gli investimenti.

Garanzie pubbliche e finanza agevolata

A chi arrivano le garanzie e per quale finalità

La domanda

Come si distribuiscono le operazioni garantite e quali fabbisogni finanziano?

Nel primo semestre 2026 il Fondo di garanzia per le PMI ha registrato in Calabria **2.226 operazioni** accolte, associate a circa **439 milioni** di euro di finanziamenti e oltre **334 milioni** di importi garantiti.

Tabella 7. Fondo di garanzia: dimensione dei beneficiari, I semestre 2026

Dimensione	Operazioni	Finanziamenti associati	Media dei finanziamenti associati per operazione
Micro	1.429	154,0 mln €	circa 108 mila €
Piccola	614	174,1 mln €	circa 284 mila €
Media	183	110,9 mln €	circa 606 mila €
Totale	2.226	439,0 mln €	-

Fonte: Fondo di garanzia per le PMI, Rapporto regionale Calabria - primo semestre 2026. Medie aritmetiche sugli importi associati alle operazioni, non finanziamento medio per impresa beneficiaria.

Le operazioni riferite alle microimprese rappresentano il **64,2%** del totale e sono associate al **35,1%** dei finanziamenti, con importi medi inferiori rispetto alle altre categorie. Le classificazioni dimensionali sono quelle utilizzate dal Fondo e non vanno sovrapposte automaticamente alle categorie Banca d'Italia.

Liquidità e investimenti

Tabella 8. Fondo di garanzia: finalità delle operazioni, I semestre 2026

Finalità	Operazioni	Finanziamenti associati
Liquidità	1.245	245,8 mln €
Investimenti	981	193,2 mln €

Fonte: Fondo di garanzia per le PMI, Rapporto regionale Calabria - primo semestre 2026. Il prospetto non incrocia finalità e dimensione del beneficiario.

Fondo Competitività Imprese e FEERI

Il Fondo Competitività Imprese gestito da Fincalabra prevede una linea per micro iniziative da 30.000 a 100.000 euro, combinando finanziamento agevolato e contributo in conto capitale. La documentazione regionale registra circa 33 milioni di euro di richieste prive di copertura prima del successivo rifinanziamento. Gli strumenti per l'efficienza energetica, come FEERI, rispondono a una logica diversa dalla liquidità: un sostegno alla gestione corrente affronta il problema immediato, mentre un investimento in efficientamento o autoproduzione può ridurre nel tempo l'esposizione alle variazioni del prezzo dell'energia.

In sintesi

La garanzia pubblica sostiene sia liquidità sia investimenti. Le microimprese sono la maggioranza numerica delle operazioni accolte, ma gli importi medi associati risultano più contenuti.

Due tempi di intervento

Misure strutturali e risposte alla fase attuale

La domanda

Quali interventi devono diventare stabili e quali servono per affrontare il momento?

I dati raccolti da Osserva Calabria suggeriscono di distinguere gli interventi strutturali dalle misure necessarie per affrontare l'attuale fase congiunturale. Le proposte relative alla pressione sui costi riprendono e sistematizzano le indicazioni già avanzate da Confesercenti Calabria sul caro energia e sulla necessità di sostenere la liquidità delle micro e piccole imprese.

Interventi strutturali

1. Garanzie stabili per micro e piccole imprese

Rafforzare la garanzia pubblica come componente stabile dell'architettura regionale del credito, con particolare attenzione alle operazioni di importo contenuto e agli investimenti delle imprese di minore dimensione.

2. Una linea stabile per i piccoli investimenti

Calibrare gli strumenti anche su programmi contenuti: digitalizzazione, rinnovo attrezzature, efficientamento energetico e piccoli ampliamenti. L'esperienza del Fondo Competitività Imprese può costituire una base più stabile e prevedibile.

3. Ridurre il costo del capitale per gli investimenti

Orientare gli interventi di abbattimento degli interessi verso programmi capaci di aumentare produttività, innovazione, efficienza energetica e competitività.

4. Bancabilità e accesso territoriale

Affiancare alle agevolazioni un sostegno alla qualità finanziaria dei progetti e garantire servizi accessibili anche nei territori meno serviti, attraverso reti associative, strumenti digitali e punti di accompagnamento.

5. Monitoraggio permanente

Costruire un cruscotto semestrale su credito, costo, qualità, garanzie e distribuzione territoriale, alimentando un tavolo stabile tra Regione, associazioni, Fincalabria e sistema bancario.

Principio operativo

Le politiche strutturali devono rendere più prevedibile e sostenibile l'accesso alle risorse, senza trasformare gli strumenti pubblici in una sostituzione permanente della valutazione del merito creditizio.

Due tempi di intervento

Le misure per la fase attuale

Misure temporanee

1. Liquidità agevolata attraverso Fincalabria

Una linea temporanea può evitare che esigenze transitorie di capitale circolante siano finanziate esclusivamente attraverso credito ordinario particolarmente oneroso.

2. Abbattimento temporaneo degli interessi

Un contributo temporaneo sul costo del finanziamento può attenuare la pressione della fase attuale, con durata definita e criteri selettivi.

3. Garanzie sul capitale circolante

Per le imprese che incontrano difficoltà di accesso, un rafforzamento temporaneo delle garanzie può accompagnare la linea di liquidità, mantenendo comunque la valutazione del merito creditizio.

4. Accelerare gli investimenti energetici

La forte dinamica recente dei prezzi dell'energia rafforza l'esigenza di accelerare efficientamento, autoproduzione e fonti rinnovabili. La liquidità aiuta ad attraversare la fase attuale; gli investimenti riducono l'esposizione agli shock futuri.

Il contesto

La distinzione tra strumenti strutturali e misure congiunturali evita di confondere obiettivi diversi. L'emergenza richiede risposte temporanee; la capacità di investire e accedere alle risorse richiede invece meccanismi stabili, leggibili e coerenti con la struttura produttiva regionale.

Il punto

Proteggere la liquidità nel presente senza rinunciare agli investimenti che riducono la vulnerabilità futura.

Conclusioni

A chi arriva il credito

Il quadro che emerge non è quello di una contrazione generalizzata del credito alle imprese calabresi. L'aggiornamento a giugno 2026 conferma una crescita dei prestiti complessivi a società non finanziarie e famiglie produttrici, mentre continua la contrazione del segmento delle piccole imprese.

Questa divergenza assume particolare importanza nella struttura produttiva regionale: nel 2023 il **96,8%** delle imprese dell'industria e dei servizi comprese nel Registro ASIA apparteneva alla classe 0-9 addetti e concentrava il **65,6%** degli addetti del perimetro osservato.

Il tema non riguarda soltanto la quantità di credito disponibile. Riguarda il costo, le garanzie, la domanda, la distribuzione della liquidità aziendale e la capacità di trasformare le risorse finanziarie in investimenti.

Nel primo semestre 2026 le microimprese rappresentano quasi due terzi delle operazioni accolte dal Fondo in Calabria, mentre i finanziamenti associati a esigenze di liquidità superano quelli destinati agli investimenti.

Nell'attuale fase di pressione dei prezzi energetici, questo equilibrio diventa ancora più delicato. Un aumento del fabbisogno di capitale circolante può ridurre lo spazio finanziario disponibile per innovazione, efficientamento e crescita.

Per questo servono due tempi di intervento: misure temporanee per accompagnare le imprese durante la fase attuale e strumenti strutturali capaci di migliorare accesso alle garanzie, sostenibilità degli investimenti, bancabilità e capacità di programmazione.

La questione non è soltanto quanto credito arriva in Calabria, ma a chi arriva, a quale costo e per finanziare cosa.

Appendice metodologica

Fonti, perimetri e criteri

Il Focus utilizza fonti e classificazioni statistiche differenti. I perimetri vengono mantenuti distinti e le variazioni sono riportate utilizzando i valori pubblicati dalle fonti, senza ricostruire dati mancanti partendo da percentuali arrotondate.

Struttura delle imprese

Il dato del **96,8%** è riferito alle imprese calabresi dell'industria e dei servizi comprese nel Registro ASIA e appartenenti alla classe 0-9 addetti nel 2023. Le stesse imprese concentravano il **65,6%** degli addetti e la dimensione media complessiva era di **2,5 addetti**. Gli addetti comprendono lavoratori dipendenti e indipendenti e sono misurati come media annua; la classe 0-9 comprende imprese con una media fino a 9,49 addetti.

Prestiti alle piccole imprese

Nella serie dei prestiti Banca d'Italia, la categoria comprende società in accomandita semplice, società in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. La categoria medio-grandi rappresenta il restante perimetro e non coincide necessariamente con imprese di grandi dimensioni occupazionali. Le famiglie produttrici comprendono società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a cinque addetti.

Aggiornamento a giugno 2026

La tavola TFR20231 della pubblicazione Banca d'Italia del 30 settembre 2026 considera i prestiti di banche e Cassa Depositi e Prestiti. La variazione complessiva riguarda società non finanziarie e famiglie produttrici. Il prospetto pubblica separatamente la variazione delle piccole imprese, ma non quella necessaria a ricostruire nello stesso perimetro la dinamica delle medio-grandi.

Tassi sulla liquidità e investimenti

Nella tavola a5.4 di L'economia della Calabria 2026, il segmento delle piccole imprese comprende società in accomandita semplice, società in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti; le ditte individuali sono escluse. Il TAE riguarda operazioni in essere a fine trimestre relative a scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e operazioni con finalità di import/export. I TAEG sui finanziamenti per investimenti si riferiscono al secondo trimestre 2026 e a società non finanziarie e famiglie produttrici, con esclusione delle ditte individuali.

Rischiosità

Il tasso di deterioramento è un indicatore annuale osservato con frequenza trimestrale. Vengono distinti il deterioramento per numero di affidati e quello per ammontare utilizzato. Società non finanziarie, famiglie produttrici, medio-grandi e piccole imprese costituiscono categorie differenti.

Appendice metodologica

Cautele aggiuntive

Depositi delle imprese

A marzo 2026 i depositi delle imprese ammontavano a 5,519 miliardi di euro, con una crescita del **7,4%** sui dodici mesi; a dicembre 2025 la variazione era stata dell'**8,7%**. I dati non consentono di individuarne l'origine né la distribuzione tra categorie dimensionali, settori o singole imprese.

Presenza bancaria

I dati sugli sportelli e sui comuni serviti si riferiscono alla presenza fisica degli intermediari e non vengono utilizzati per stabilire un nesso causale con la dinamica del credito.

Dati provinciali

Il capitolo territoriale utilizza gli impieghi vivi elaborati da CGIA su dati Banca d'Italia. Il segmento sotto i 20 addetti è compreso nel totale imprese; le differenze provinciali non vengono confrontate direttamente con la divergenza regionale medio-grandi/piccole.

Serie storica e provvisorietà

I dati di marzo 2026 sono indicati da Banca d'Italia come provvisori e possono essere oggetto di successive rettifiche. Tra dicembre 2025 e gennaio 2026 Banca d'Italia ha effettuato il passaggio da ATECO 2007 ad ATECO 2025, gestendo la discontinuità attraverso una riclassificazione delle serie. Per dicembre 2025 viene utilizzato il +6,6% delle medio-grandi riportato nella tavola a5.2 del rapporto 2026.

Fondo di garanzia

Le 2.226 unità rappresentano operazioni accolte e non necessariamente altrettante imprese. Le classificazioni dimensionali utilizzate dal Fondo non vengono assimilate alle categorie Banca d'Italia. Le quote del **64,2%** delle operazioni e del **35,1%** dei finanziamenti associati alle microimprese sono elaborazioni Osserva Calabria sui valori assoluti pubblicati, calcolate prima dell'arrotondamento. Il prospetto non incrocia la dimensione del beneficiario con la finalità liquidità/investimento.

Prezzi energetici

Gli indicatori ISTAT utilizzati sono prezzi alla produzione nazionali e non rappresentano direttamente la variazione delle bollette o dei costi energetici sostenuti dalle imprese calabresi.

Aggiornamento

Fonti consultate e dati disponibili al 3 ottobre 2026.

Appendice statistica

Serie storica dei prestiti alle imprese

Variazioni percentuali sui dodici mesi. Calabria.

Tabella 9. Serie storica dei prestiti bancari alle imprese calabresi

Periodo	Totale imprese	Medio-grandi	Piccole
Dic. 2019	-0,3%	-0,6%	+0,3%
Dic. 2020	+7,0%	+5,0%	+10,7%
Dic. 2021	+2,7%	+2,8%	+2,5%
Dic. 2022	+1,3%	+2,5%	-0,7%
Dic. 2023	-1,0%	+1,5%	-5,2%
Dic. 2024	+0,1%	+2,7%	-4,9%
Dic. 2025	+3,5%	+6,6%	-2,8%
Mar. 2026	+5,1%	+9,0%	-2,8%

Fonte: elaborazioni Osserva Calabria su Banca d'Italia, L'economia della Calabria, edizioni 2021, 2024 e 2026. Dati di marzo 2026 provvisori.

Totale imprese comprende anche le famiglie produttrici. Questa serie riguarda i prestiti bancari; il dato di giugno 2026 comprende anche CDP e va mantenuto distinto.

Per dicembre 2025 viene utilizzato il +6,6% delle medio-grandi riportato nella tavola a5.2 del rapporto 2026. La serie resta distinta dall'aggiornamento di giugno 2026, che considera i prestiti di banche e CDP e non pubblica separatamente la variazione delle medio-grandi.

Fonti principali

Tabella 10. Fonti e ambiti di utilizzo

Fonte	Utilizzo
ISTAT	Struttura ASIA delle imprese, prezzi alla produzione e definizioni statistiche
Banca d'Italia	Prestiti, tassi, rischiosità, depositi e presenza bancaria
Ufficio Studi CGIA	Impieghi vivi: confronto territoriale e dettaglio provinciale
Fondo di garanzia PMI	Operazioni accolte, dimensione beneficiari, liquidità e investimenti
Regione Calabria / Fincalabra	Fondo Competitività Imprese e FEERI
Confesercenti Calabria	Proposte sul caro energia, liquidità e credito

Riferimenti essenziali

- ISTAT, *Annuario statistico italiano 2025*, capitolo 14 "Imprese", tavola 14.2, dati Registro ASIA riferiti al 2023.
- ISTAT, *Prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni* - Agosto 2026, 29 settembre 2026.
- Banca d'Italia, *L'economia della Calabria, Economie regionali*, edizioni 2021, 2024 e 2026.
- Banca d'Italia, *L'economia della Calabria 2026*, tavole a5.2, a5.4, a5.14 e a5.16.
- Banca d'Italia, *Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori*, Il trimestre 2026, 30 settembre 2026, tavola TFR20231.
- Banca d'Italia, *Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori*, Il trimestre 2026.
- Ufficio Studi CGIA, *Credito alle imprese: segnali positivi, ma solo per pochi (il 2%)*, 13 giugno 2026, tabelle 2-5.
- Fondo di garanzia per le PMI, *Rapporto regionale Calabria* - primo semestre 2026.
- Regione Calabria, *Fondo Competitività Imprese (FCI)*, Regolamento operativo e DGR n. 351 del 25 giugno 2026 (rifinanziamento).
- Regione Calabria, *Fondo Efficienza Energetica e Rinnovabili per le Imprese (FEERI)*, regolamento operativo 2025.
- Confesercenti Calabria, *proposte sul caro energia e sul credito alle imprese*, settembre 2026.

Fonti consultate e dati disponibili al 3 ottobre 2026.